

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
29	Corriere Adriatico	11/11/2019	<i>SERVONO INGEGNERI, GEOLOGI E AGRONOMI</i>	2
1	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	11/11/2019	<i>STRALI POST-ALLUVIONE IL CONSORZIO SI DIFENDE</i>	3
15	Gazzetta di Parma	11/11/2019	<i>BORGOTARO LOCALITA' VIGHINI: LAVORI SULLA STRADA</i>	4
37	Gazzetta di Parma	11/11/2019	<i>ACQUA AGRICOLTURA, AMBIENTE E CLIMA: DOMENICA UN CONVEGNO A TRAVERSETOLO</i>	5
17	Il Mattino di Padova	11/11/2019	<i>"SICUREZZA IDRAULICA I PIANI STRAORDINARI NON BASTANO SIAMO A RISCHIO"</i>	6
25	Il Mattino di Padova	11/11/2019	<i>LO SCOLO SAN GIACOMO SORVEGLIATO SPECIALE</i>	8
29	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	11/11/2019	<i>CONSORZI ACQUEDOTTISTICI: SCOCCIA CONTRO LA RIFORMA</i>	9
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	11/11/2019	<i>IL CONSORZIO AFFIDERA' LA MANUTENZIONE ALLE IMPRESE AGRICOLE</i>	10
4	La Nazione - Ed. Grosseto	11/11/2019	<i>"TUTTI INSIEME PER NON DIMENTICARE"</i>	13
1	La Voce di Rovigo	11/11/2019	<i>DOPO AMAZON, SPRINT IKEA</i>	14
25	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	11/11/2019	<i>BREVI - SEQUALS IL CONSORZIO RIPULISCE IL RIO RUGO</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	11/11/2019	<i>"L'ACQUA E LA TERRA", CONVEGNO SU AGRICOLTURA E CONSORZI DI BONIFICA</i>	18
	AskaneWS.it	11/11/2019	<i>TOSCANA, DOMANI STUDIO IDRAULICO SUL TORRENTE OMBRONCELLO</i>	19
	Ilfoglio.it	11/11/2019	<i>SICILIA: AGRICOLTURA E CONSORZI BONIFICA, CONFRONTO A PALERMO</i>	20
	Cittametropolitana.fi.it	11/11/2019	<i>AUTUMNIA: GRANDE SUCCESSO PER LEDIZIONE 2019</i>	22
	Gonews.it	11/11/2019	<i>[PISTOIA] TORRENTE OMBRONCELLO, FRATONI PRESENTA LO STUDIO IDRAULICO</i>	24
	Horecanews.it	11/11/2019	<i>LA PIZZA E LE ECCELLENZE CAMPANE PROTAGONISTE AL VI CAMPIONATO NAZIONALE PIZZA DOC</i>	26
	Ilpopolopordenone.it	11/11/2019	<i>PORTOGRUARO, MALTEMPO: NUOVE PREVISIONI DAL 12 NOVEMBRE</i>	31
	Iltirreno.gelocal.it	11/11/2019	<i>I TORRENTI SONO GONFI CEDE UN TRATTO D'ARGINE DEL FOSSO IMPIALLA</i>	33

Il Consorzio di Bonifica delle Marche

Servono ingegneri, geologi e agronomi

Saranno assunti nelle sedi di Pesaro, Macerata e Pedaso

● Il Consorzio di Bonifica delle Marche cerca ingegneri, geologi e agronomi da assumere nelle sedi di Pesaro, Macerata e Pedaso. Saranno impiegati nella progettazione e direzione dei lavori di realizzazione di opere pubbliche affidate all'ente. «Nell'ambito del programma di ampliamento del personale - spiega il presidente del Consorzio, l'avvocato Claudio Netti - avremmo bisogno di incrementare le nostre dotazioni organiche di figure professionali che siano anche giovani laureati. In particolare stiamo cercando ingegneri e geologi con competenze idrauliche e di gestione del sistema Gis, così come dei moderni programmi informatici utili alla



Lavori nella zona di Ascoli

progettazione. Per garantire la massima trasparenza del percorso di assunzione - puntualizza Netti - saranno considerate solo le proposte inviate esclusivamente via mail a segreteria@bonificamarche.it corredate da un curriculum in formato europeo. L'inserimento definitivo sarà preceduto da un contratto a tempo determinato di 6 mesi, a cui

seguirà l'assunzione a tempo indeterminato nell'organico consortile. Le sedi di lavoro sono quelle di Pesaro, Macerata e Pedaso e i candidati potranno indicarle in via preferenziale». Prosegue dunque l'impegno del Consorzio nel dare nuove opportunità di lavoro a giovani laureati e non solo. Negli ultimi tempi l'ente di bonifica si è dotato di oltre 20 neoassunti, la quasi totalità con competenze tecniche nel settore della progettazione e direzione dei lavori di opere pubbliche. Misure queste che intendono migliorare costantemente la produttività e l'efficienza di un ente che fa dell'operatività, velocità e qualità dei lavori svolti il suo vanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CESENA

Strali post-alluvione Il Consorzio si difende

// pag. 13

DOPO LE CRITICHE DI VIETINA, PARLAMENTARE E SINDACA DI TREDOZIO

Alluvione: replica a suon di cifre e inviti a collaborazioni a tre

Dopo i danni di 6 giorni fa in Alto Savio, la direttrice del Consorzio di Bonifica ricorda i 100 mila euro spesi per le consorziali a Bagno e 2,8 milioni in canna

VALLE SAVIO

«Nel territorio comunale di Bagno di Romagna il Consorzio di Bonifica della Romagna cura 12 km di strade convenzionate e 5 km di strade consorziali, e per queste ultime ha effettuato lavori per circa 100.000 euro».

La direttrice generale dell'ente, Lucia Capodagli, risponde a suon di numeri alle dure critiche fatte da Simona Vietina, parlamentare di Forza Italia e sindaca di Tredozio, che dopo i recenti allagamenti e smottamenti seguiti a temporali nella zona dell'Alto Savio, aveva attaccato il Consorzio di Bonifica, ritenendo insufficiente il suo impegno per garantire la sicurezza idrogeologica delle fragili aree montane.

Non manca neppure un riferimento alla situazione nel Comune guidato da Vietina: «Nel comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna - riferisce Capodagli - ricade una minima parte del territorio del comune di Tredozio, ma nonostante questo sono stati ef-

fettuati importanti interventi sulle strade interpoderali e consortili in quell'area. Nel 2019 il Consorzio nel comune di Tredozio ha mantenuto 1 km di strade vicinali di uso pubblico e 5,5 km di strade consortili, per un importo di lavori pari a 16.200 euro, a fronte di circa 2.000 euro di contributi».

E i disastri innegabili di sei giorni fa? «Non ci risultano chiamate dal Comune di Tredozio ai nostri collaboratori in reperibilità o alla direzione del settore tecnico e della montagna nella giornata dell'evento per intervenire nel comprensorio».

La soluzione collaborativa

Premesso che l'ente che guida «non entra e non entrerà nelle polemiche politiche, preferendo lavorare in silenzio con i fatti», la direttrice del Consorzio di Bonifica prova a ragionare in modo costruttivo, indicando quella che a suo parere è la direzione verso cui andare con sempre maggiore decisione: «La collaborazione è la soluzione per fronteggiare le sfi-



La direttrice del Consorzio di Bonifica della Romagna Lucia Capodagli e la colata di fango al Chiardovo di Bagno di Romagna nei giorni scorsi



de del futuro dove con minori risorse si dovrà rispondere ai cittadini e alle loro richieste di messa in sicurezza del territorio. Quando si lavora di concerto si ottengono buoni risultati; sono confidente che la sinergia, tra privati, enti pubblici e consorzio di bonifica, potrà mitigare le altrimenti devastanti conseguenze del nuovo contesto climatico. Siamo sempre disponibili al confronto con gli enti comunali e fedeli alla nostra mission».

12,8 milioni appena arrivati

Infine, viene ricordato che «a riprova della capacità progettuale e di coordinamento pubblico-privato del Consorzio di Bonifica della Romagna, 2 milioni e 813 mila euro appena finanziati dalla Regione per la prevenzione del dissesto idrogeologico dell'Appennino sono stati destinati al Consorzio. Verranno utilizzati per interventi su diversi comuni montani, a favore di 23 attività produttive».

Borgotaro Località Vighini: lavori sulla strada



VIGHINI Lavori in corso.

■ **BORGOTARO** Il Consorzio di bonifica parmense ha realizzato alcuni lavori per la messa in sicurezza della strada di bonifica, che da Borgotaro centro, porta alla località Vighini. Si tratta di un importante intervento di manutenzione idrogeologica, che contribuisce alla messa in sicurezza del territorio montano della Valtaro. Le azioni realizzate, per entrare nello specifico, sono state l'apertura e la pulitura delle cunette stradali, oltre alla sistemazione della banchina stradale; inoltre è stata ripristinata la pavimentazione con la posa in opera del nuovo asfalto.

L'importo complessivo dei lavori è di 35 mila euro. Il Consorzio, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano e di prevenzione del dissesto idrogeologico, sta portando avanti con successo, una serie di interventi, concordati con le amministrazioni comunali del territorio montano e collinare.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIETÀ

Acqua Agricoltura, ambiente e clima: domenica un convegno a Traversetolo

■ I cambiamenti climatici stanno mettendo a rischio i settori più importanti della nostra esistenza; per affrontare queste problematiche domenica 17 novembre alle 10 nella sala consiglio del centro civico «La Corte» di Traversetolo, il Consorzio di bacino imbrifero montano dell'Enza e soggetti e istituzioni interessate all'acqua, all'agricoltura, all'ambiente e al futuro dei paesi montani, si troveranno per affrontare i temi cruciali per garantire un futuro all'agricoltura d'eccellenza di Parma e Reggio Emilia e come affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici e la gestione delle risorse idriche disponibili su questi territori.

L'acqua è definita l'oro blu del pianeta e la Val d'Enza ne dispone in abbondanza, ma invece di utilizzarla per gli usi irrigui, idropotabili ed energetici si preferisce mandarla a Po, per poi ripompare le acque del Po fino all'altezza della via Emilia, per irrigare i prodotti che troviamo sulle nostre tavole e che alimentano i bovini da cui proviene il Parmigiano reggiano.

Sprecare le acque di montagna oggi è inconcepibile e incomprensibile, i cambiamenti climatici e l'inquinamento sono una realtà che non può più essere sottovalutata; alluvioni, esondazioni, ghiacciai che si sciolgono, siccità che perdura per mesi, acque di falda sempre più profonde e piene di nitrati e acque del Po non sempre disponibili e invase da ton-

nellate di microplastiche.

In pochi anni le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena sono state interessate da esondazioni; il Nure a Bettola, il Baganza a Parma, l'Enza a Brescello e il Secchia a Bastiglia, che hanno provocato vittime e varie centinaia di milioni di euro di danni, quando bastava poter fermare queste acque in invasi a monte per non aver alcun danno; ma ai danni alluvionali dobbiamo aggiungere i danni siccità che hanno messo in ginocchio le terre del Parmigiano reggiano, del pomodoro e altri prodotti che hanno reso grande Parma e Reggio Emilia nel mondo.

I dati dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), mostrano che molti paesi vivranno situazioni di forte stress idrico entro il 2030, mentre già da tempo investitori internazionali indicano l'acqua come uno dei principali asset sul quale investire nei prossimi decenni a causa della crescente domanda da parte delle attività umane da un lato e dell'incertezza dei cambiamenti climatici dall'altro; ma una cosa è certa, chi avrà acqua dolce e pulita avrà ricchezza. Le acque dei torrenti che scendono dall'Appennino sono una fonte di acqua potabile per le nostre case, per il comparto agricolo tra i più importanti del mondo con dop uniche, inoltre sarebbero fonte di energia pulita di cui abbiamo ingente bisogno.

Come possiamo preservare un bene comune così fondamentale per la nostra esistenza e per il nostro ecosistema come l'acqua dolce? Come possiamo continuare a coltivare e a produrre prodotti di qualità senza acuire la sete di acqua pulita dell'ambiente? Quale potrebbe essere una organizzazione più efficiente delle nostre risorse idriche per sopperire alle incertezze climatiche? Queste sono solo alcune delle domande che saranno affrontate durante il convegno a cui interverranno: Lino Franzini, presidente di Bim Enza, Massimiliano Fazzini, climatologo di fama nazionale e docente all'Università di Ferrara e Camerino, che parlerà degli effetti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura, sulle falde, sui ghiacciai e sulle acque in generale, Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di bonifica parmense, Mattia Reggiani, presidente delle Associazioni consorzi irrigui privati della Val d'Enza ed esponenti delle organizzazioni delle imprese agricole italiane. Sarà possibile seguire l'evento in streaming sul canale YouTube del Comune di Traversetolo; aprirà i lavori Simone Dall'Orto, Sindaco di Traversetolo.

Il convegno è organizzato dal presidente del Consorzio di bacino imbrifero montano (Bim) torrente Enza, Lino Franzini, di cui fanno parte i Comuni di Palanzano, Lesignano de' Bagni, Traversetolo, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma e dal Comune di Traversetolo.



CONVEGNO Le acque sprecate del Cedra sotto al ponte a Selvanizza.

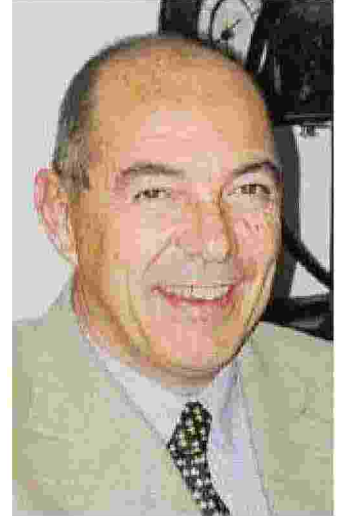


045680

ALLUVIONE 2010

«Sicurezza idraulica i piani straordinari non bastano Siamo a rischio»

Il bilancio del professor Salandin a 9 anni dalle esondazioni
«La manutenzione ordinaria degli argini è ancora carente»



PAOLO SALANDIN PRESIDENTE
DEL CORSO IN INGEGNERIA
PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Quotidiano

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

045680

